

La Camera descritta da un liberale

Un liberale moderato scrive da Roma al *Corriere della Sera* (n. 340.10-11 dicembre) una lunga lettera, nella quale descrive la Camera dei deputati. Le sue parole hanno tanto maggior valore quanto chi le scrive non è un avversario, ma come discepolo un liberale fino alla midolla delle ossa. Ecco un saggio de' suoi giudizi:

« La Camera è un'ironia. Non più lotta né partiti, ma sfiducia generale, sfacelo e demoralizzazione generale. Nelle tornate pubbliche pochi tetragoni recitano un monologo; altri ruggano o sbadigliano; i più preferiscono il bel sole del Pincio. Progetti gravi e pericolosi si discutono negli uffici da dieci anellanti l'ora di colazione, e ai nominati commissari strampalati o ridicoli. L'aria è come un caffè; vi si va per rimanere un ora, chiacchiere col vicino, scrivere una lettera, o sollecitare qualche favore da un ministro. E mutano i presenti come nei caffè. Andate alle 5 e troverete deputati, che non v'erano alle 3 e i trenta presenti all'apertura della seduta se ne vanno a un po' per volta, o gli affaristi e i mendicanti riprendono la corsa su per i ministri.

« Regna assoluto l'indifferentismo. Già sono avverte l'impotenza a mutare lo stato presente: nessuno fra quelli che pensano, ha fede che possa mutarsi; il discorso più eloquente è una scrollatina di spalle, un sorriso sarcastico, od una frase, che vuol parere spiritosa ed è desolata. I ministeriali pensano, che sfrattano le presenti miserie, e sono interessati a mantenerle, e le mantengono, si atteggiando a malinconici, e sospirano una concordia, di cui dimostrano a quattro occhi l'assurdità pratica. E sfruttano allegramente.

« A destra lo sconcerto è maggiore....

« Intanto la cosa nostra all'estero precipitano. Risorge la questione romana; risorge nei Parlamenti, nella stampa e nelle nuove tendenze dei governi di Europa a cercare nella Santa Sede un punto di appoggio per resistere alle ultime prove di una democrazia rozza e irrazionale, che degenera in demagogia. Oggi ci troviamo nelle stesse condizioni, in cui eravamo prima del viaggio a Vienna, e forse peggio. In quel viaggio non s'è cercato nella tranne che accrescere l'antipatia e la diffidenza della Germania e del suo primo ministro. All'estero non si ha fiducia negli uomini, che sono ora a capo del governo italiano. Depretis e Mancini sono giudicati severamente: alle loro parole non si presta fede; ed ai loro atti per la poca stima che si ha degli uomini, si danno interpretazioni diverse e arbitrarie.

Il linguaggio di Bismarck, grave in sé non per le minacce presenti, ma per le nuove tendenze che rivela, è terribile per il governo e il partito al quale è diretto; terribile perché parte dal capo di un governo con cui si deve contare, perché è il governo più forte e più temuto di Europa; parte da un uomo, che non è un ideologo, non è un sonnambulo, un uomo, che non cela il pensiero suo, e lo manifesta in modo forse brutale, ma chiarissimo; un uomo il quale non si occupa o non si preoccupa che dell'interesse del suo paese, disprezzatore ed egoista delle forme e degli uomini, una specie di Capaneo rivivo. Ecco l'uomo, che dovrebbe aver fiducia in Depretis e Mancini! »

Il corrispondente del *Corriere della Sera* accenna le ultime discussioni sulla politica estera e le chiama *accademiche*. E soggiunge che le cose seguiranno ad andare allo stesso modo e dice che anche volendo fare diversamenti, i nostri governanti non potrebbero. E prosegue: « Il ministero, osservò acutamente il Sonnino, crede di trattare e giocare con le potenze come il Depretis tratta e gioca con i deputati qui dentro; prende tempo e nomina delle commissioni. E il Depretis e il Sonnino seguiranno a far così fino al giorno, in cui, trascinato da una catastrofe, il paese sentirà il rimorso di aver eletto tanti deputati, nei quali il sentimento della patria è subordinato ad interessi particolari, a pusillanimità egoista, a complicità criminosa, per cui il paese ha perduto la fede nel Parlamentarismo, destinato, se non vi si rimedia con una grande ricostituzione del senso morale, a degenerare completamente in affarismo, ed a finire come la Guardia Nazionale. Si corre allegramente su questa via.

« L'affarismo italiano è tutto concentrato nella Camera; è piccolo e molesto, come

sono piccoli e molesti coloro che lo esercitano. Non somiglia neppure nell'americano, ch'è lotta di grandi interessi. Il nostro non vuol lotta, aborra la crisi, è conservatore rigoroso, e non vuol sostituire Depretis, vecchio versatore di narcotico ».

Ma non si creda che la colpa sia solo del Depretis o solo della Sinistra. Mai più! La colpa è anche della Destra e però il corrispondente del *Corriere della Sera* aveva preso la risoluzione di non scrivere parola, perché « il silenzio è una necessità, quando non sia una misura di prudenza ed effetto di profondo scetticismo; che la colpa dello sciagurato stato presente essendo di tutti, si dovrebbe senza misericordia sfornar tutti, e forse i nostri (cioè i liberali moderati) più degli altri, presenti ed assenti ».

IL GIORNALISMO
E S. BENEDETTO GIUSEPPE LABRE

Il *Paris-Journal* ha un magnifico articolo sulla canonizzazione di Benedetto Labre, su questo povero, che non ha fatto nulla fuorché pregare, pellegrinare e mendicare. Tutti i giornali di tutto il mondo e di tutte le lingue parlano di lui novantotto anni dopo la sua morte, e ne parlano e ne parleranno finché duri il mondo. Ogn'anno in tutte le parti dell'universo, fino alla fine dei secoli, quindi innanzi si celebrerà la festa di san Benedetto Giuseppe Labre. Egli era contemporaneo di Voltaire, e il *Paris-Journal* osserva:

« In quella che il nome di Voltaire, che ha riempito il mondo di sé l'Europa, viene ribassando ogni giorno, ecco un altro nome che si innalza, ed è quello di Benedetto Giuseppe. — Come avviene che lo sappia questo nome? Come avviene che voi lo sappiate? Forse ne restate meravigliati, ma non meravigliati abbastanza. Immaginate che taluno cento anni fa avesse mostrato agli enciclopedisti Benedetto Giuseppe Labre in cenci a Roma, sui gradini d'una chiesa: che scoppio di risa! Ma supponete ancora che a quegli enciclopedisti fosse stata allora indicata la Chiesa universale, che essi volevano distruggere, la quale metteva Benedetto Giuseppe Labre sugli altari, aggiungendo al suo nome glorificato questo epiteto incommunicabile che la Chiesa sola ha dato, dà e darà, l'epiteto sorprendente di *santo!* »

E lo scrittore del *Paris-Journal* domanda a sé stesso:

« Come avviene che io scriva un articolo riguardo a quest'uomo e che questo articolo abbia un'attualità? Sì, un'attualità! E non v'è giornale d'Europa, che non abbia stampato questo nome, così infinitamente oscuro vent'anni fa, il nome di Benedetto Giuseppe Labre! E colore modesti che vorrebbero disprezzarlo, debbono subito come un'attualità! — Possuno ridurlo, ma non possono ignorare il suo nome: questo nome che ormai risuona in tutte le cinque parti del mondo.

« Quanti uomini di ogni specie passarono sulla terra senza lasciare traccia! Anche il Labre passò sconosciuto come i più sconosciuti. Egli non lasciò nulla dopo la sua morte, che possa dare la mezza spiegazione umana di una reputazione qualunque, ed ecco che il mondo intero impara il suo nome per sempre. Diremo che la sua povertà ha colpito lo spirito dei suoi contemporanei? Niente affatto! Non sono i poveri che mancano sulla terra, e la loro immensa maggioranza non lascia traccia nella storia. Parleremo di fanatismo? Ma come è possibile che tutti gli uomini ad una volta diventino fanatici di un uomo morto cento anni fa e che i viventi non hanno visto né conosciuto? Sono note le condizioni presenti della Chiesa cattolica e io mezzo a questa tempesta nessuno dei suoi figli morti cento anni o mille anni fa sfugge alla sua memoria inavvicibile ed ispirata. Il tempo o lo spazio s'inclinano davanti a lei. Trovando essa, come dice Bossuet, la sua serenità nella sua altezza, guarda da ogni parte e vede Benedetto Giuseppe Labre, e s'occupa di lui con tanta sollecitudine, con tanto ardore, con tanta solennità, come se fosse solo al mondo e non dovesse pensare che a lui.

« Avete mai udito dire che un uomo si fosse inginocchiato presso il *cadavere* di Rousseau per pregarlo? Impossibile! E dico *cadavere* e nessuno potrebbe dire *reliquie*. Le *reliquie* di Rousseau! Impossibile. La lingua umana si rifiuta a profiere questa parola. Frenate i più pagani dei pagani e tentate di far loro dire: San Giuliano

apostata; non ci riascitate. Eppure la Chiesa ordina oggi di dire: *S. Benedetto Giuseppe Labre*, e la lingua umana obbedisce. »

Il *Paris-Journal* conclude domandando: « Non è egli misterioso che la Chiesa possiede una vita misteriosa e soprannaturale per mostrare tanta calma e tanta audacia? Quando l'adorazione del vitello d'oro pare che sia divenuta una religione, sceglie un uomo che ha spinto la povertà ad eccessi che sembrano impossibili e lo canonizza. L'opportunità di questa canonizzazione non ha qualche cosa di realmente divino? La contraddizione immensa che esiste tra Benedetto Giuseppe Labre e lo stato presente degli uomini non dà al mondo un singolare insegnamento? La Chiesa cattolica non si chiarisce depositaria in profondi segreti, quando mostra con una pompa ardentissima all'universo questo Benedetto Giuseppe Labre, che il mondo disprezza e che essa glorifica? La Chiesa cattolica non prova con ciò di aver una vita propria, una vita superiore, una vita indipendente? E se ciò non vi basta, io chiamo tutti gli uomini, tutti gli scrittori, tutti i giornali del *Débats* fino all'*Intransigeant*, e il supplico di dirmi come è avvenuto che essi oggi conoscano e scrivano il nome di Benedetto Giuseppe Labre. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 15

Si dà lettura di una legge proposta da Melchiorre per soccorrere i poveri danneggiati dal terremoto del settembre 1881 nell'Abruzzo Citeriora.

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici al capitolo 143, con annessa tabella B.

Mattei osserva che il tracciato della ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro è difettoso e specialmente dal lato militare e che non fu consultata alcuna autorità militare benché corra più chilometri sotto il tiro dei cannoni dei forti di Venezia. Quella linea girando sull'orlo della laguna costituisce una linea di circosvalazione che facilita il blocco, il solo modo di prender Venezia, espone la città agli attacchi, dal nemico ed offre alle forze di esso un riparo. Prega, il ministro di corruggere il tracciato e ne suggerisce i modi, cioè facendolo passare da Mestre a Marghera e pel forte Manin e accennando quello del Consiglio provinciale. Discorre poi del desiderio dei veneziani di un nuovo ponte di comunicazione colla terraferma. Il loro desiderio è giusto. Il ministero lasciò sperare ed ora potrebbero adempirsi quei voti, anche perché il ponte è compreso nel progetto provinciale. Mostra come più necessario per il benessere della città, Venezia è destinata tornare qual era, baluardo di difesa e quindi ciò che si farà per lei sarà fatto per l'Italia.

Cavalletto ricorda una sua interrogazione sui ritardi nella costruzione delle ferrovie che sono necessarie per la difesa nazionale, fa nuove sollecitazioni. Dimostra quindi l'importanza di Venezia sotto l'aspetto economico e militare. Desidera che i punti estremi della linea in discorso siano mantenuti; che in seguito si pensi subito a proseguire la Portogruaro-Casara-Gemona e che nella nuova classificazione si metta almeno in 2ª categoria la linea Portogruaro-Latisana S. Giorgio di Nogaro.

Del resto si associa a Mattei con le cui irrisolte dichiara anche De Bascourt di essere pienamente d'accordo.

Baccarini si associa a quanto di patriottico è stato detto di Venezia. Egli ha già mostrato come stia a cuore quella città tanto che Maurogonato lo ha ringraziato delle sue buone intenzioni riguardo Venezia. Quanto al tracciato combattuto da Mattei osserva che fu discusso lungamente e solo al momento di por mano ai lavori fossero proposte diverse. Nota che qualunque variazione può essere fatta, ma con una nuova legge. Aggiunge che il tracciato del Consiglio Provinciale ha una maggior lunghezza e quindi una maggiore spesa e comprende il ponte per la cui costruzione bisognavano 8 anni. Il dovere del governo era d'impedire che le nuove proposte intralciassero la esecuzione della legge votata. Prenderà però in considerazione quella del Consiglio Provinciale. Risponde poi a Mattei che le linee ammesse nella legge furono preventivamente discusse ed approvate dall'autorità militare; del resto è questione estranea al bilancio e il tracciato in costruzione non pregiudica il nuovo ponte.

Mattei insiste ripetendo che la difesa di Venezia si fa sull'orlo della laguna. Maurogonato dice, distinguendo il ministro dall'amministrazione, averlo ringraziato della sua intelligente cura e benevolenza per le opere idrauliche di Venezia. Gli raccomanda di portare la sua attenzione anche sulle questioni ferroviarie e non dimenticare

la linea Portogruaro-Casara-Gemona che deve congiungere Venezia alla Pontebb.

Baccarini dichiara che terrà conto delle raccomandazioni di Cavalletto e Maurogonato.

Ferrero dice che la Commissione di difesa ha escluso Venezia dalle piazze offensive ritenendola solo di difesa passiva. Quanto al ponte è questione militare, ma d'interesse locale.

Mattei sostiene che Venezia dovrebbe essere un gran centro strategico.

Approvato questo numero. Lugli chiede spiegazioni sulla linea Bologna-Verona ed altri oratori raccomandano altre linee.

Si approva il rinvio al ministro di due petizioni, l'una del Municipio di Montebelluna l'altra di quello di Este che chiedono differenti punti di attacco di quella linea. E pure approvato il numero della tabella Legano Mousseice ed altri numeri della tabella e capitoli del bilancio totale in lire 194,969,889 e la legge relativa.

Laporta a nome della Commissione del bilancio crede dover annunciare che essa ha terminato i lavori, e che tiene a disposizione della Camera per votare i bilanci prima delle vacanze.

In conseguenza il presidente convoca la Camera domani alle 12.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

Nella tornata di ieri del Senato parlò a lungo il ministro Depretis in difesa del progetto votato dalla Camera sulla riforma elettorale. Nello stesso senso parlò anche il ministro Zanardelli.

Il Ministero e la Camera

Fra le voci che corrono a Montecitorio, il *Ministere* raccoglie le seguenti, che gli sembrano le più verosimili:

L'on Micotera e l'on Criapi si sarebbero accordati per dar battaglia al ministero in occasione del bilancio dell'interno, se si arriva a discuterlo prima delle vacanze, o in occasione della legge per l'esercizio provvisorio.

I deputati del centro terrebbero prossimamente una riunione per decidere circa la condotta da tenere di fronte all'eventualità sempre più probabile d'una crisi.

Parecchi deputati del centro e molti di sinistra si sarebbero messi d'accordo per combattere l'onorevole Baccelli nella discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Notizie diverse

I senatori favorevoli al ministero decisero di presentare un ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte riguardanti la riforma elettorale.

Si teme che abbia a prevalere l'opposizione.

Si conferma officiosamente che la Camera non arriverà a discutere tutti i bilanci; il voto di fiducia verrebbe chiesto sopra l'esercizio provvisorio.

Alla Camera si prepara una guerra formidabile contro Baccelli.

Il *Captain Fracassa*, parlando delle cose di Tunisi, dice che le influenze francesi renderebbero infruttifera la ferrovia italiana facendo porto a Rades invece della Goletta, e penedendo inoltre sotto la sorveglianza di un ispettore francese.

La Camera si prorogherà col giorno 22.

Il ministero calcola sulla maggioranza di una cinquantina di voti, qualora gli avversari si coalizzino per contrastare il voto di fiducia.

ITALIA

Lucca — Sono stati messi in circolazione vari biglietti falsi da venti lire, che sono facilmente riconoscibili. I colori sono più sbiaditi, e i numeri che si trovano agli angoli dei biglietti sono malfatti.

Roma — La Santità di Nostro Signore con biglietto della Segreteria di Stato, 12 dicembre, si degnò nominare Arciprete della Basilica Vaticana e Prefetto della Sacra Congregazione della Reverenda Fabbrica di San Pietro l'Eminentissimo sig. Cardinale *Edoardo Howard*.

Modena — Riportiamo la seguente lettera scritta al *Messaggero*, giornale liberale, e la quale dimostra quali siano i benefici arrecati al popolo italiano dalla soppressione dei conventi:

Monte (provincia di Modena) 10 dicembre. Ai tuoi redattori che se la pigliano coi preti, lo sapete, che questa parte dell'Appennino era una volta coperta di castagneti, che davano da sfumarsi alla povera gente colle castagne; che davano legna da ardere; e che coi loro ioli fogliani intrattenevano il troppo rapido deflusso delle acque. Ora i castagneti sono stati abbattuti in seguito alla vendita dei beni ecclesiastici. I frati coltivavano e mantenevano quei boschi: i loro successori li hanno lasciati abbattere.

Ora quasi più castagne, addio legna per scaldarsi, e quando cadono quattro sole accie di pioggia, sono inondate le sottostanti pianure.

Il governo dei liberali è accorge della pappera che ha fatto e ora vuole mettervi riparo colla legge sul rimboschimento. — Tempo perso, per rimboschire ci vogliono i trati, tanto è vero che dopo tante belle chiacchiere il solo pezzo rimboschito nella campagna romana è quello delle Tre Fontane per opera di chi? Non certo dei liberali, sieno essi monarchici, repubblicani o socialisti.

Padova — Il sig. Camaghi, conservatore delle ipoteche ad Este, imputato di prevaricazione, venne condannato a soli 4 giorni di carcere, avendo i giurati ammessa la forza semi-irresistibile!

ESTERO

Francia

Si assicura, dice il *Telegraphe*, che i membri delle congregazioni religiose, per riparare il colpo che li minaccia la legge sui beni di mano morta prendono in questo momento due specie di misure; vendono quelli fra i loro beni che servivano un tempo ostensibilmente all'istruzione come la scuola della via Lomoud e la scuola di Brest; ipotecano fino al loro ultimo valore quelli che servivano a scopo livere. Hanno già fatto passare a Francoforte 500 milioni. Questa è una delle cause per cui son padroni dei mercati di Germania. E anche uno dei motivi che forzano il Cancelliere a risparmiarli.

DIARIO SACRO

Sabato 17 novembre

S. Bibiana verg. mart.

Digiuno delle Tempora

Cose di Casa e Varietà

Qualcuno ci domanda spiegazione del perché abbiamo stabilito che gli abbonamenti del giornale sieno eseguiti all'ufficio del giornale istesso via Gorgi N. 32.

La domanda ci pare un po' strana, del resto a tranquillare i richiedenti rispondiamo di aver stabilito così per l'unico e solo scopo di semplificare l'amministrazione e di risparmiare a beneficio del Patronato anche quel piccolo sconto che come di dovere corrisponde al nostro buon amico il sig. Raimondo Forzi.

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo faceva ieri ritorno da Roma col treno delle 8,28 p.

Parono ad incontrarlo alla stazione ferroviaria il R.mo Capitolo Metropolitano, i RR. Parroci urbani, il R.mo Mons. Rettore del Seminario, la presidenza del Comitato Diocesano e un bel numero di membri dei Comitati parrocchiali della città.

L'egregio Direttore della stazione aderendo alla domanda del Presidente del Comitato diocesano gentilmente accordava che le andette rappresentanze attendessero l'arrivo di S. E. nella sala d'aspetto di 1^a Classe e sotto la tettoia. Appena arrivato il treno tutti si affollarono allo sportello della carrozza in cui si trovava l'Arcivescovo e quindi uscendo dalla porta della suddetta sala lo accompagnarono fino alla carrozza che dovea condurlo alla sua residenza. Parecchi degli intervenuti a questa dimostrazione di affetto filiale e di devozione verso S. E. R. E. M. A., avendo speciale carrozza si misero al seguito della carrozza dell'Arcivescovo, fino all'episcopio. Quivi giunti e introdotti nella sala maggiore del primo piano tutti uno ad uno baciarono a S. E. l'anello esprimendogli la loro contentezza per il suo felice ritorno. S. E. visibilmente commossa ringraziava ciascuno di quegli attestati di affetto e quindi impartiva a tutti la sua benedizione.

Mons. Arcivescovo malgrado il faticoso viaggio gode ottima salute. Che il Signore gliela conservi a lungo.

Al mercato bovino di ieri ci fu molta affluenza di ruba; ma pochi furono gli affari conclusi. Anche in vitellame, genere nel quale per solito si notavano non pochi acquisti, questa volta le transazioni furono assai limitate. Anche oggi il mercato fu abbastanza ben fornito, non però come ieri. Affari discreti.

Un furto audacissimo fu perpetrato la sera di lunedì nel casino Bertoli in Baticcia. Mentre le signore stavano nell'ala sinistra del fabbricato, intente alle loro faccende, i ladri, che a quanto pare devono essere stati molto pratici della casa e delle abitudini della famiglia Bertoli, penetrarono nel casino dirigendosi verso il centro. Saliti al piano superiore accasero il lume, si recarono di stanza in stanza, scesero nel piano inferiore visitando anche qui tutte le stanze e rovistando tutti i cassetti e ripostigli come fossero in casa propria. Giova notare che tutti i cassetti avevano le chiavi nella toppa, meno quello della stanza della signora, che però i ladri aprirono servendosi di grimaldello. Nel cassetto trovarono un rotolo di carta moneta, un orologio d'oro con grossa catena par d'oro e tante altre gioie. Impauriti però dall'avor scottato del rumore si diedero alla fuga dopo d'essersi impadroniti del rotolo di carta moneta circa lire 1500 — e dell'orologio colla catena. L'autorità indaga e ieri ha arrestato un villico di Bottrio per sospetti.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 15 dicembre 1881.

	AN'ETTO		AL QUINT. QUINZ. QUINZ. QUINZ.	
	da	a	da	a
Frumento	10 25	20 35	25	49 26 94
Granoturco nuovo	10	13	13	84 17 99
vecchio				
Sorgo				
Sorgorosso	6	7 60		
Avena				
Lupini				
Fagioli di pianura				
alpini				
Orzo brillante				
in polo				
Miglio				
Leni				
Castagne			14	21

	AL QUINTALE			
	fuori dazio		con dazio	
	da	a	da	a
FORAGGI				
dell'alta	1 q.	5	5 80	5 70 6 30
Fieno	1 q.	4 30	4 70	5 10 5 40
della bassa	1 q.			
Paglia da foraggio	1 q.			
da lettiera				
COMBUSTIBILI				
Legna d'ardere forte	2	2 40	1 74	2 14
dolce				
Carbone di legna	6 60	7 20	6	6 60

Quantunque vi concorresse il mercato bovino quello **granario** fu fortissimo specialmente in **granoturco**; affari molti, esito prento.

Frumento. Sempre in calma.

Granoturco. 2000 ettol. e più a tutto smaltito, ad eccezioni di 100 ettol. circa ruba fresca e non selezionata. I prezzi fatti furono i seguenti: Lire 10, 10.50, 11, 12, 12.50, 12.75, 13.

Il così detto **promiedi** pagato a L. 9 e 9.50 ed il **cinquantino** da L. 6.50 alle 8.

Sorgorosso. Sempre ricercato. Qualità scelte a L. 6, 7, 7.15, 7.60 e una piccola partita scadentissima fu venduta a L. 4 alla misura.

Castagne. Domande abbastanza animate, con spaccio relativo. Si quotarono a L. 14, 16, 18, 20 al quintale.

Bolettino della Questura

del giorno 15 dicembre

Furto. Nel Comune di Udine la notte dall'11 al 12 in una baracca di legno sulla pubblica via furono rubati effetti di vestiario per lire 9 in danno di A. M.

Arresto. Nel Comune di Udine il 12 corr. fu arrestato certo S. M. per contravvenzione all'ammunizione.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — Seduta del giorno 12 dicembre 1881.

4565-4551. Furono approvati i Bilanci preventivi 1882 dei sottodescritti Comuni colla sovrapposta addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

Pel Comune di Cossano e frazione omonima	L. 1.70
id. id. e fraz. di Barazzotto	> 1.70
id. di Fagnana e frazione om.	> 1.05 1/10
id. id. e frazione di Villata	> 0.58
id. di Montebello Cellina	> 2.39
id. di San Quirino add. com.	< 1.19 4/10
id. di Mereto di Tomba per	

la frazione om. add. com.	> 1.44
la frazione di Pantanico	> 1.51
par di Tomba	> 1.46 6/10
id. di San Marco	> 1.56
id. di Plasacco	> 1.42 6/10
id. di Savalons	> 1.61

4593. Il deputato signor Milanese cav. Andrea lesse la relazione sulle visite da lui fatte col cav. Porasini al manicomio sussidiario. Da questa risulta che tutti i servizi procedono con tedevola esattezza, che i mentecatti sono bene trattati sotto tutti i riguardi, che la colonia agricola presso l'ospedale di S. Daniele può ritenersi per attivata, che le Prepositure di tutti gli Ospedali che servono di manicomio sussidiario meritano la gratitudine della Provincia e gli elogi della Deputazione per il grande ed intelligente interesse che mettono nel buon andamento dei servizi e per il miglioramento dello stato patrimoniale dei singoli istituti, finalmente che per l'anno 1882 le rette da pagarsi dalla Provincia saranno minori di quelle del 1881, per cui in complesso la Provincia avrà un risparmio di lire 3535.95 se il numero delle presenze fosse sgraziatamente uguale a quello del 1880.

4508. Avendo il sig. Peelle comm. Gabriele Luigi persistito, a motivo delle molte sue occupazioni, nella rinuncia data a membro e presidente della Commissione pel miglioramento della razza bovina, la Deputazione ne prese atto porgendogli dovuti ringraziamenti per l'opera intelligente ed efficacissima da lui prestata, e nominò in sua vece il di lui figlio Attilio.

4592. Per momentanea deficienza di fondi nella Cassa Provinciale venne autorizzato di prelevare altre 12,000 lire dalla Banca di Udine sulla somma di lire 150,000 depositata in conto corrente.

4306. Venne approvato il riparto del contingente dei cavalli e muli di questa Provincia per l'anno 1882, e fu trasmesso alla R. Prefettura per le pratiche di sua competenza.

4549. A favore della ditta Leskovic e Comp. fu disposto il pagamento di L. 244.80 per fornitura di carbon fossile.

4546. Venne autorizzato il pagamento di lire 10,482.27 a favore di diversi Comuni e Corpi morali, quale quarto quote di rimborso delle spese di cura e mantenimento maniaci da 1 gennaio 1867.

4523. A favore del Comune di Udine venne disposto il pagamento di L. 12,000, quale quote di concorso alla spesa pel mantenimento del Collegio Vecellini nell'anno 1881, e fu contemporaneamente invitato il Comune suddetto a rifondere alla Provincia lire 1166.39 per imposte e tasse anticipate nel corrente anno.

4547. Venne autorizzato a favore della Direzione dell'Ospizio degli Esposti il pagamento di lire 12139.96, quale rata sesta a saldo del sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1881.

4520-4521. A favore della Direzione dell'Ospedale Civile di Palmanova fu disposto il pagamento di lire 3996.80 per cura e mantenimento di maniaci in Palmanova e Sottoselva durante il mese di novembre a. c.

4387. Avendo il Ministero del Tesoro, in pendenza della determinazione dei contributi per le opere idrauliche di 2^a categoria, chiesto un nuovo acconto di lire 6507 sulla maggiore spesa che sarà attribuita a questa Provincia, la Deputazione deliberò di emettere a favore della R. Tesoreria di Udine un mandato per l'accennato importo.

4544. A favore del signor Carlo comm. Morpurgo Nima venne autorizzato il pagamento di lire 100 quale premio incombente alla Provincia per la conservazione del cavallo stallone Stambol nell'anno 1881.

4557-4497. Constatati gli estremi della misurabilità nelle maniche Sacconano Taresu e Ruffo Antonio, venne deliberato di assumere a carico Provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi ed approvati altri n. 59 affari; dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; e n. 19 d'interesse delle opere Pie; in complessi n. 69.

Il Deputato Provinciale

DIASUETTI

Il Segretario F. Sebenico.

ULTIME NOTIZIE

Sul processo Mrowinsky si hanno le seguenti notizie da Pietroburgo:

Il procuratore generale Muravieff nella requisitoria afferma che Mrowinsky non scopersse la mina perchè temeva per la propria vita.

Spassovitch contraddice questa asserzione dicendo che la scoperta della mina non avrebbe potuto impedire l'attentato. Non conoscere conseguenze indirette poiché gli esperti tecnici non sono agenti di polizia.

Gherard fa appello alla benevolenza dei giuri. Passaver in una splendida difesa domanda che cosa è la « terza sezione » di cui non si sanno né i diritti né i doveri; l'infuenza di Fursoff sull'ex prefetto doversi paragonare a quella della moglie sul marito; la sua non essere negligenza ma tutt'al più incapacità che la legge non punisce.

Il giuri dichiarò colpevoli di negligenza nel non prevenire l'attentato del 13 marzo, il generale Mrowinsky e i consiglieri di Stato Fursoff e Tegleff. In seguito Muravieff domandò perdita diritti civili e deportazione a vita per Mrowinsky e Tegleff. La Corte condannò tutti tre a tre anni di esiglio nel governo d'Arkangelo. Sentenza sottoposta allo Czar per approvazione.

Si assicura che i condannati intendano ricorrere al Senato in Cassazione. La *Novoje Vremja* assicura che vi sono molte cose di fatto che invalidano la prima sentenza.

Per la via di Lisbona giunge alla *Morning Post* notizia che durante un terribile uragano nel novembre, tutti gli edifici della nuova Esposizione di Buenos-Ayres furono atterati. Gravi danni toccarono pure alla città.

Ma non si è in America per niente. Tutti gli edifici saranno riedificati e l'Esposizione sarà aperta al giorno fissato, senza ritardo di sorta.

TELEGRAMMI

Algeri 15 — Il proclama di Firman fece buona impressione. Volerai tradarre in arabo, ma contenendo idee astratte e inintelligibili agli indigeni, decisero d'indirizzare agli indigeni un proclama speciale.

Berlino 15 — (Reichstag). Ha risposto all'interpellanza Harting, concernente la riforma della legislazione e relativamente agli eparati, è aggiornata a sabato perchè conformemente a dichiarazione del sottosegretario di Stato Roetticher. Il cancelliere desidera di rispondere esso stesso, ma oggi è impedito per una indisposizione.

Parigi 15 — Il senato approvò i crediti dei nuovi ministri.

Il granduca Costantino partirà prossimamente per l'Italia.

Vienna 15 — (Camera dei deputati.) La proposta della sinistra d'incaricare una commissione a riferire sopra la risposta del ministro delle finanze relativamente all'interpellanza concernente la *Laenderbank* è respinta con voti eguali 151.

Madrid 14 — (Senato) Discussione del piano degli esteri. Il ministro parlando del Marocco disse occorrere alla Spagna la massima prudenza.

Riguadro Berneo indirizzò una nota alla Inghilterra che promise pronta risposta. Il ristabilimento della legazione di Atene era necessario causa lo stato della questione d'Oriente.

Madrid 15 — Assicurasi che l'Inghilterra risponderà con una nota alla Spagna che non riconosca la sovranità della Spagna sopra Berneo e le piccole isole dello arcipelago Sulu ove non sventola la bandiera spagnuola.

Londra 15 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che Tcherniaeff vorrà nominato governatore della Siberia orientale.

Vienna 16 — (Camera dei signori). Ieri si discusse il progetto, approvato dalla Camera dei deputati, relativamente ad alcune facilitazioni da introdursi nella legge sulle scuole. La maggioranza della Commissione propose di mantenere le risoluzioni anteriori della Camera dei signori; la minoranza di aderire alle risoluzioni della Camera dei deputati. Dopo lunga discussione la proposta della maggioranza è approvata con 72 voti contro 62.

Berlino 16 — Saint-Vallier presentò ieri all'imperatore in udienza la lettera suocera di richiamo; quindi si congedò dall'imperatrice. Presso l'imperatore si diede un pranzo in onore di Saint Vallier.

Parigi 16 — Processo Roustan-Rochefort. Il verdetto del giuri rispose negativamente alle quattro domande postegli. Le domande erano: se Rochefort o Delpierre fossero colpevoli di oltraggio a Roustan, come nome privato e come console. Rochefort e Delpierre furono assolti; Roustan, come parte civile, fu condannato nelle spese. — Il verdetto produsse grande sensazione ed è molto commentato.

Carlo Moro garante responsabile.

Notizie di Borsa

Venezia 15 dicembre
 Rendita 5 O/g. god. 1 gen 81 da L. 90,43 a L. 90,83
 Rend. 5 O/g. god. 1 luglio 81 da L. 92,60 a L. 92,90
 Pozzi da voti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50
 Sessanotte austriache da 217,25 a 217,50
 Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 15 dicembre
 Rendita Italiana 5 O/g. 93,02
 Napoleoni d'oro 20,44

Parigi 15 dicembre
 Rendita francese 3 O/g. 85,82
 " 5 O/g. 115,75
 Italiana 5 O/g. 91,--
 Ferrovia Lombarda
 Cambio su Londra a vista 25,--
 sull'Italia 2,--
 Consolidati Inglesi 94,16
 Turco 14,37

Vienna 15 dicembre
 Mobiliario 334,20
 Lombardo 154,10
 Spagnolo --
 Anstirache --
 Banca Nazionale 837,--
 Napoleoni d'oro 9,43,--
 Cambio su Parigi 47,05
 su Londra 128,80
 Rend. austriaca (ragionato) 78,23

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

15 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	756.5	753.4	752.7
Umidità relativa	65	58	61
Stato del Cielo	miato	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	E	E	E
velocità chilometr.	12	16	12
Termometro centigrado.	6.7	7.3	6.2
Temperatura massima minima	8.3	Temperatura minima all'aporto.	2.5

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,--
 a due righe . . . < 1,50
 a tre righe . . . < 2,--

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.
Pagamento anticipato.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.10 ant.

da ore 7.35 ant. *diretto*
 ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.

da ore 9.10 ant.
 ore 4.18 pom.
PONTEBBA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per ore 8:-- ant.
TRIESTE ore 8.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.50 ant.

per ore 5.10 ant.
 ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
 ore 8.28 pom. *diretto*
 ore 1.41 ant.

per ore 6:-- ant.
 ore 7.45 ant. *diretto*
PONTEBBA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

DIARIO DEL SIGNORE per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscolo di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonché alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una facciata formato reale, costa cent. 5.

NUOVO deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla F. Enice ricerca di ferro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, di cui scita qualità è tale ed i prezzi sono moderati, e di ciò ne fan prova i numerosi commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parruci e rettori di Chiesa e le spettabili fabbricere vorranno contribuire ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano. Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor **ANTONIO FABRIS** Agente Provinciale e Procuratore. Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti. **UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE** Via Tiberio Deviani (già ex Capuccini.) N. 4.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facilità igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni. Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano di G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano). Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto. Bottiglie da litro L. 2.50. Bottiglie da mezzo litro L. 1.25. In fusti al kilogramma (Etichetta e capsule gutis) L. 2.

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**. Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liguoristi Rappresentante per Udine e Provincia sig. Fratelli Pittini, Via Daniela Mania ex S. Bartolomeo.

AVVISO INTERESSANTE per le persone affette da

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che sulla ormai lesa e deid-rare, e per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a soffrire la minima molestia, anzi al opposto grado d'un benessere generale ben essere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, possono alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. **Guardarsi dalle contraffazioni** le quali, mentre non curano che grossolano ed inefficaci imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, non si trova solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcun deposito autorizzato alla vendita.

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA DI ANGELO FABRIS

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il **SCOROPPO di FOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso**. **Sciroppo di CHINA e FERRO**. **Ferro dializzato**. **Estratto di China dolcificato spiritoso**. **Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso**.

UDINE

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA BINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM** abbiamo assunto anche quello dell' **ACQUA DI CILLI**. Si vende la sudetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su. **FRATELLI DORTA**